



SALVATORE PADULA

Quando andrò in pensione? In rete corrono duemila dubbi

«**B**uongiorno, sono un lavoratore dipendente. Maturerò i 40 anni di contributi nel dicembre del 2010. Che fine faccio? La nuova finestra "a scorrimento" vale anche per me? Quando percepirò la pensione? Dovrò stare al lavoro più a lungo?». Erano le 8,30 di ieri mattina quando - con mezz'ora d'anticipo sull'orario previsto per l'apertura del forum sulle pensioni - il sito del Sole 24 Ore riceveva il quesito "numero 1" sulle novità previdenziali previste dalla manovra del governo. Alle 18, quando il canale per l'invio è stato chiuso, i quesiti arrivati erano diventati 2.100,

con un ritmo di oltre 200 domande all'ora, quasi 3,5 ogni minuto.

In quelle richieste di aiuto ci trovi un pezzo di Italia. Tutti con un problema diverso, tutti con un caso da risolvere, tutti con date, anzianità, contributi, settimane da far valere "ai fini del trattamento previdenziale di cui al decreto...". Eppure tutti con lo stesso semplicissimo dubbio: «Quando andrò in pensione?».

Lo chiede la dipendente pubblica «di 56 anni e 36 di anzianità». Ma anche il commerciante che farà «quota 96 - 60 anni di età e 36 di contributi - a gennaio 2011». E via così, passando tra operai, impiegati, insegnanti, dirigenti, medici, professori universitari. Tutti lì a sfogliare il calendario.

L'immagine della pensione che si allontana - perché questo è l'effetto reale delle misure previste dal governo nel decreto di legge sulla manovra - sembra davvero aver colpito tutti. Le norme del governo non cambiano i requisiti per il pensionamento. Non ci sono modifiche sull'età e neanche sulle quote. Eppure tutti cominciano perfettamente a capire che dovranno restare al lavoro un po' più a lungo, prima di cominciare a incassare la pensione.

«D'accordo, ma quanto in più? Un mese, sei mesi, un anno? Quasi quasi invio un quesito al Sole 24 Ore». Con un clic trovo subito la risposta.

Le risposte ai lettori > pagina 15

La finestra mobile allontana la pensione

Tempi più lunghi anche per chi ha maturato 40 anni di contributi - La scuola resta alle regole attuali
L'effetto. Dal nuovo sistema un allungamento della vita lavorativa
Mobilità. Si salveranno in 10mila: l'Inps bloccherà ulteriori richieste

di **Salvatore Padula**

Le pensioni tengono banco. E si confermano uno dei temi più "gettonati" della manovra. Sono ben 2.100 i quesiti inviati ieri allo speciale «Come cambiano le pensioni» sul sito internet del Sole 24 Ore, dei quali pubblichiamo sotto una prima selezione di risposte.

Diciamo subito che il testo della Gazzetta rispecchia per intero quanto riportato nella Guida pratica pubblica sul Sole 24 Ore di ieri.

Si introduce, nei fatti, un allungamento della vita lavorativa, con incrementi - rispetto al sistema attuale - da uno a dodici mesi in più, a seconda dei casi.

Dal prossimo anno, il sistema di uscita prevede un'unica finestra a scorrimento sia per i trattamenti di anzianità sia per quelli di vecchiaia, sia per i dipendenti (pubblici e privati) sia per gli autonomi.

In particolare, per i lavoratori dipendenti l'assegno (sia di anzianità che di vecchiaia) spetterà 12 mesi dopo la maturazione dei requisiti. In realtà, la decorrenza è fissata al primo giorno del 13esimo mese successivo a quello di maturazione dei requisiti: per esempio, il lavoratore che maturerà il requisito nel mese di giugno 2011, avrà la pensione con decorrenza luglio 2012 (con il sistema attuale, questo lavoratore andrebbe in pensione nel gennaio 2012, sei mesi prima).

Nel caso degli autonomi, invece, i mesi di

attesa diventeranno 18 (anche qui, si tratta del primo giorno del 19esimo mese successivo). Regole identiche a queste ultime sono previste per gli iscritti alla gestione separata.

Qualche dubbio era sorto in relazione ai soggetti che possono vantare 40 anni di contributi per l'accesso al trattamento di anzianità. La lettura del testo finale, induce a ritenere che le nuove decorrenze si applichino anche a questi lavoratori, i quali dovranno quindi attendere 12 mesi (se dipendenti) o 18 mesi (se autonomi) per la decorrenza effettiva della pensione.

Quanto alle esclusioni, per prima cosa va ribadito che le nuove regole non riguardano chi matura il diritto alla pensione entro il 31 dicembre di quest'anno.

Escluso è anche il personale della scuola, che continuerà ad andare in pensione con la finestra unica di settembre, avendo maturato i requisiti di età e di contribuzione entro il 31 dicembre dello stesso anno.

Salvi - come segnalato ieri - anche i lavoratori che al 30 giugno 2010 risultano in preavviso e maturano i requisiti di età anagrafica e di contribuzione entro la data di cessazione del rapporto di lavoro (per evitare che qualcuno possa restare senza stipendio e senza pensione). Stesso trattamento per quanti, al raggiungimento del limite di età, viene meno il titolo per lo svolgimento della mansione alla quale sono

adibiti (piloti, autisti di mezzi pubblici).

Non manca, infine, una piccola lotteria: si salveranno dalle nuove regole 10mila lavoratori sia in mobilità in base ad accordi sindacali ante 30 aprile 2010 che maturano i requisiti prima della scadenza della mobilità (per loro continuano a valere le attuali finestre), sia in mobilità lunga sempre in base ad accordi ante 30 aprile 2010 (la pensione spetta dal mese successivo alla presentazione della domanda). Sarà l'Inps a bloccare le richieste quando sarà raggiunto il limite delle 10mila unità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensioni di anzianità nelle nuove finestre mobili

Maturerò 40 anni di contribuzione Inps (privati) al 1° febbraio 2014. Non ho capito da quando decorre il trattamento pensionistico e se sono soggetto alle finestre mobili.

→ Nel testo precedente del provvedimento venivano salvate le vecchie finestre per le pensioni di anzianità liquidate con 40 anni di contribuzione (cioè quattro). Nel nuovo testo non si parla di questa deroga. È da ritenere, quindi, che anche



queste pensioni di anzianità ricentrino nelle nuove finestre cosiddette mobili. Per il lettore la pensione partirà quindi dal 1° marzo 2015.

Un diritto che maturerà arrivati a quota 97

Al 31 dicembre 2009 ho maturato 1605 settimane di contribuzione come lavoratore dipendente. Sono nato l'8 gennaio 1955 e attualmente sto lavorando come dipendente. Quando maturerò il diritto alla pensione?

→ Nel caso esposto il traguardo della pensione di anzianità potrà essere tagliato quando l'interessato raggiungerà la quota 97 con l'età di 61 anni e 36 anni di contributi.

Anzianità senza modifiche per chi è al traguardo nel 2010

Le novità introdotte riguardano solo chi maturerà i requisiti dal 2011 oppure anche chi li maturerà nel 2010?

→ Le innovazioni sulle finestre per la pensione di anzianità riguardano solo coloro che matureranno i relativi requisiti a partire dal gennaio 2011 in poi.

Anche con 40 anni di contributi prima uscita utile dopo 12 mesi

Sono una dipendente da un datore di lavoro privato e avrò 40 anni di contributi al febbraio 2012. Quando potrò andare in pensione?

→ Se il decreto non subirà modifiche in Parlamento, anche per i dipendenti con 40 anni di contributi la prima finestra utile si apre 12 mesi dopo il mese in cui sono stati maturati i requisiti. Nel caso della lettrice, quindi, dal 1° marzo del 2013.

Pensioni di vecchiaia: dal 2011 cambia la decorrenza

Quali cambiamenti sono stati introdotti per le pensioni di vecchiaia?

→ Il decreto legge sulla manovra non modifica il requisito di età per la pensione di vecchiaia, che resta fermo a 65 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne. A queste ultime, nel settore pubblico viene chiesto un anno in più (61 anni nel biennio 2010-2011). Per uomini e donne che raggiungono tali limiti di età dal 2011 in poi cambia la decorrenza della pensione. I lavoratori dipendenti vanno in pensione dopo 12 mesi dal conseguimento del diritto, mentre gli autonomi (artigiani, commercianti, agricol-

tori e iscritti alla gestione separata) devono attendere 18 mesi.

Situazione immutata per chi compie 60 anni ad agosto 2010

Compio 60 anni il 1° agosto 2010: con l'attuale decreto che cosa cambia?

→ Il nuovo decreto non modifica gli attuali requisiti per le donne che compiono i 60 anni entro il 2010. In questo caso le finestre non cambiano, e l'interessata potrà mettersi in pensione dal 1° gennaio 2011.

Niente cambi se c'è preavviso in corso al 30 giugno 2010

Sono dipendente di una pubblica amministrazione. Lo scorso 11 maggio ho presentato la domanda di pensione per volontarie dimissioni dal servizio, domanda che è stata già accolta dalla mia amministrazione prima dell'entrata in vigore del decreto. Dovrei cessare il 1° febbraio del 2011: ho fatto tale domanda, pur avendo a gennaio prossimo i 40 anni di servizio, per non dover aspettare l'apertura della finestra. Cambia qualcosa per me?

→ No. La nuova norma non si applica al caso in questione, avendo il lettore entro la data del 30 giugno 2010 in corso il periodo di preavviso, con maturazione dei requisiti di età anagrafica e di anzianità contributiva richiesti per il conseguimento del trattamento pensionistico entro la data di cessazione del rapporto di lavoro.

Previsto l'avvicendamento da sistema Tfs a sistema Tfr

Ho 40 anni, ho iniziato a lavorare il 4 settembre 2000 al ministero delle Finanze a tempo indeterminato, poi nel 2002 ho vinto un concorso in un ente locale sempre a tempo indeterminato: come sarà la mia liquidazione? Dal 2000 al 2010 col metodo del Tfs e dal 2011 in avanti con l'accantonamento del 6,91% annuale? Quindi sarò penalizzato?

→ La nuova norma prevede che la liquidazione verrà calcolata fino al 31 dicembre 2010 con il metodo Tfs e dal 1° gennaio 2011 con il sistema del Tfr, con accantonamento del 6,91% annuale. Sicuramente, il sistema Tfr è meno vantaggioso del sistema Tfs.

Bastano 40 anni di contributi

anche senza età pensionabile

Il requisito massimo dei 40 anni di contributi permette al lavoratore di essere collocato in pensione anche se lo stesso non ha raggiunto l'età pensionabile prevista dalle vigenti normative (61 per le donne e 65 per gli uomini)?

→ Sì. Con 40 anni di contributi si può lasciare il lavoro anche se non si è raggiunta l'età pensionabile. Peraltro, le nuove disposizioni in materia di pensione stabiliscono, anche per le pensioni con 40 anni di contributi, l'applicazione della "finestra mobile" che ritarda l'uscita di dodici mesi rispetto alla data di maturazione del requisito.

Liquidazione in unica soluzione per importi sotto i 90mila euro

In qualità di dipendente dell'agenzia delle Entrate, un soggetto - per aver maturato, alla data del 10 settembre 2007, i requisiti utili al trattamento di pensione di anzianità (57 anni di età e 35 anni di contribuzione) - ha chiesto di recente la risoluzione del rapporto di lavoro con diritto a pensione a decorrere dal 26 novembre 2010. Si desidera sapere se la liquidazione del trattamento di fine servizio di spettanza sarà erogata in un'unica soluzione o soggetta a rateazione per effetto del nuovo decreto.

→ Se l'importo della liquidazione non supera i 90.000 euro, al lordo delle ritenute fiscali, l'importo verrà erogato in un'unica soluzione.

Due possibilità per il lavoratore autonomo

Sono un lavoratore autonomo di 60 anni e quest'anno raggiungerò i 40 anni di contributi versati: quando potrò percepire la pensione?

→ Occorrerebbe sapere se il requisito dei 40 anni sarà maturato nel primo semestre 2010 (in questo caso vale la finestra del 1° luglio 2011) oppure nel secondo semestre 2010 (finestra del 1° gennaio 2012).

Scadenza invariata per un lettore del 1951

Sono nato a novembre del 1951, ho lavorato fino ad aprile 2009, maturando a quella data 38 anni e 7 mesi di anzianità. Da maggio 2009 non lavoro. Pensavo di andare in pensione con il 1° luglio 2011, ma mi sembra di aver capito che dovrò aspettare altri sei me-

si. È così?

→ No, il lettore potrà continuare ad andare in pensione con la finestra del 1° luglio 2011.

Vecchie finestre per i titolari di prestazione straordinaria

Dal 1° aprile 2009, e fino al 1° marzo 2013, godrò di un assegno a sostegno del credito; la mia finestra per i 40 anni si apre il 1° aprile 2013, infatti "faccio" i 40 anni il 1° ottobre 2012: cambia qualcosa con la nuova manovra?

→ Si applicano le vecchie finestre per i titolari di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà (esuberano per banche, assicurazioni e così via).

Anzianità con quota 95 per l'impiegata sessantenne

Sono un'impiegata di un'azienda privata che compie 60 anni, con 36 anni e mezzo di anzianità contributiva il 22 novembre del 2010. Qual è, con la nuova normativa, la mia finestra di uscita?

→ L'interessata andrà in pensione di anzianità con la quota 95 (raggiunta nel 2010) con la vecchia finestra del 1° luglio 2011.

Ancora praticabile l'«uscita» del 1° luglio 2011

Sono dipendente di un'azienda privata del settore chimico. Il mio livello è quello di quadro. Mi trovo in cassa integrazione da ben cinque anni (attualmente con la Cig in deroga percepisco 650 euro al mese). A dicembre 2010 compirò finalmente 59 anni, con 38 anni e mezzo di contributi. Cambierà qualcosa per me? Quando si aprirà la mia finestra?

→ Per la persona interessata non cambierà nulla, in quanto al suo caso si applicheranno le vecchie finestre. In particolare, la finestra del lettore è quella del 1° luglio 2011.

I limiti di applicazione per la liquidazione rateizzata

Sono un dipendente pubblico. Il 14 gennaio 2011 raggiungerò 40 anni di contributi: le nuove norme avranno degli effetti sulla mia liquidazione?

→ Le nuove norme sul pagamento dilazionato della liquidazione entreranno in vigore alla data di pubblicazione in Gazzetta ufficiale, salvo per coloro che cesseranno entro il 30 novembre 2010, per limiti di età o per pensione di anzianità, con accoglimento della domanda di cessazione dal servizio entro la predetta pubblicazione. Va tenuto presente, co-

munque, che il pagamento a rate è previsto solo se la liquidazione è superiore a 90.000 euro.

Prolungamento di 12 mesi dopo il perfezionamento dei requisiti

Sono nato il 12 ottobre 1955 e ho iniziato a lavorare come dipendente il 1° gennaio 1973. Da allora ho proseguito regolarmente a lavorare con una sola eccezione: sei mesi di disoccupazione e sei mesi "vuoti" nel 1999. Se nei prossimi anni continuerò a lavorare senza problemi, i termini temporali della mia pensione sono a rischio a causa delle novità appena introdotte, oppure potrò uscire, come preventivato, nel gennaio 2014?

→ L'interessato cade nella rete delle nuove finestre introdotte dalla manovra, in quanto maturerà i requisiti per la pensione di anzianità dopo il 2010. La finestra, quindi, si aprirà dopo 12 mesi dalla data di perfezionamento dei requisiti.

Con 40 anni di contributi restano le 4 vecchie finestre

Da lavoratore dipendente, il 13 marzo 2010 ho maturato 2.080 contributi o, meglio, i 40 anni di contribuzione. Con la nuova manovra finanziaria quando andrò in pensione?

→ L'interessato andrà in pensione di anzianità con il sistema delle vecchie quattro finestre. Non viene, però, specificata l'età e quindi non possiamo fissare la finestra specifica.

Tre rate oltre i 150mila euro di trattamento fine servizio

Per gli statali, la rateizzazione della liquidazione dopo 40 anni di servizio in quali termini avviene?

→ Con i dati contenuti nel nuovo testo del decreto-legge sulla manovra economica 2011-2012, la liquidazione viene erogata in un'unica soluzione se di importo pari o inferiore a 90.000 euro al lordo delle ritenute fiscali; se superiore a 90.000, ma inferiore a 150.000 euro, scatta la prima rateizzazione (90.000 euro la prima rata e la seconda rata, dopo un anno, per l'ammontare residuo); se superiore a 150.000 euro, sono previste tre tranches (90.000 euro la prima, 60.000 euro la seconda dopo un anno, e la terza, pari all'ammontare residuo, dopo un altro anno).

RISPOSTE A CURA DI

Aldo Ciccarella, Sergio D'Onofrio, Pietro Gremigni, Giuseppe Rodà, Paola Sanna, Tommaso Siracusano, Claudio Testuzza

L'iniziativa si svolge in collaborazione con la Fondazione studi consulenti del lavoro

COME CAMBIANO LE PENSIONI**Le prime risposte**

Pubblichiamo le prime risposte ai quesiti su "Come cambiano le pensioni". Domani, sulle pagine del Sole 24 Ore una nuova selezione di chiarimenti

Il Sole **24 ORE**

Da domani sul sito del Sole 24 Ore le risposte ai quesiti inviate agli esperti del Forum online www.ilsale24ore.com/pensioni

